

Cèchov (1). Intanto la maggior parte dei critici proclama che Cèchov non è uno scrittore teatrale.

È questo uno dei più caratteristici fenomeni che offra la storia del teatro contemporaneo e non sarà male esaminarlo un po' più da vicino.

*
**

Nella storia del teatro russo anteriore a Cèchov, prescindendo dall'opera di Puškin, con la quale per ragioni ovvie, non sono possibili punti di riferimento, quattro sono i nomi nei quali si può dire si compendi tutta l'attività teatrale con le varie correnti che l'attraversano: Von Vizin (1744)-1792), Gribojèdov (1795-1829), Gogol (1809-1852) e Ostròvskij (1823-1886). Prima di questi il teatro russo non aveva avuto nessuna caratteristica nazionale nè alcuna reale importanza artistica. Per quanto potesse lodarsi un Sumaròkov, per aver preso ad oggetto delle proprie tragedie fatti della storia russa, egli in complesso non era che un imitatore di Racine e di Voltaire. Per quanto potesse favorevolmente impressionare il fatto che nelle commedie di Òzerov, di Kniažinin, dello stesso Sumaròkov e di Cate-

(1) Le ali bianche di un gabbiano furono dipinte sul sipario del « Teatro artistico », dopo la rappresentazione del « Gabbiano » di Cèchov e sono rimaste come emblema della « Casa di Cèchov » come il teatro fu chiamato. Cfr. per i particolari sui rapporti esterni tra Cèchov e il Teatro artistico: « Dai miei ricordi sul teatro artistico e su A. P. Cèchov » di Olga Knipper Cèchova in: « Artisti del teatro artistico di Mosca » (in russo), Praga 1922—Cfr. anche A. Bakshy: « The Path of the modern Russian stage » London, 1916.